



**CINQUE DOMANDE
(IN ESCLUSIVA PER
ICON) A PHILIPPE
STARCK IN OCCASIONE DEL
LANCIO DELLA SUA LINEA
STARCK EYES PER LA
PRIMAVERA 2019. QUATTRO
PEZZI CHE RAPPRESENTANO
UNA RICERCATA ESTENSIONE
DELL'INDIVIDUO, ARRIVANDO
A SCOMPARIRE DAL CAMPO
PERCETTIVO**

PHILIPPE STARCK

di Valentina Lonati

Designer innovatore di fama mondiale con un'immaginazione poliedrica e una spiccata maniacalità per la cura dei dettagli. Philippe Starck è oggi considerato uno dei pionieri e delle figure centrali del concetto di "design democratico". Tra le sue creazioni, l'ultima nel campo dell'ottica, è una collezione che celebra la purezza delle linee declinate sull'armonia dei materiali: metallo, acetato, alluminio e Gravity Evo.

Il design è politico?

I designer hanno due opzioni: creare prodotti di tendenza oppure firmare un contratto con la comunità. Ho un'idea quasi religiosa del mio lavoro: voglio rendere migliore il mondo in cui viviamo.

In che modo lo fa con Starck Eyes, il marchio di occhiali che ha fondato circa 20 anni fa?

Facendo incontrare design e biomeccanica. Gli occhiali Starck Eyes si basano sulla tecnologia Biolink, una cerniera senza vite concepita sul modello della clavicola umana, che permette maggiore comfort e flessibilità. Punto di partenza è il bionismo, un concetto che prende ispirazione dal corpo umano per creare tecnologie sempre più compatibili con l'uomo.

Una rivoluzione?

Starck Eyes non è una rivoluzione, bensì la giusta evoluzione. La rivoluzione è necessaria nel momento in cui non controlli l'evoluzione. Quando fondai Starck Eyes, tutti vennero da me per capire cosa stessi facendo. Il problema è che tutti, in realtà, vogliono seguire le tendenze, fare moda. I modelli Starck Eyes non si basano sull'estetica, ma su stile senza tempo, tecnologia avanzata e intelligenza. Lavoriamo sul futuro: smaterializzazione, bionismo, evoluzione. Possono sembrare concetti noiosi, ma non lo sono, perché l'intelligenza li rende sexy.

Lei si è espresso a favore di una "decrecita felice". In che modo è possibile?

Producendo solo prodotti che favoriscono l'evoluzione e consumando in modo consapevole. Prima di acquistare dovremmo chiederci: ne ho davvero bisogno? Oggigiorno, decidere di non comprare è una scelta esplosiva.

Un tipo di tecnologia che non le piace?

Quella che uccide gli animali: dobbiamo smettere di sacrificare esseri viventi per una bella borsa o un bel divano.

(foto di Corrado Buscarini)